

I quattro «cerchi» della fede

di EDILIO PESCE

Negli ultimi trent'anni si sono verificati nella Chiesa molti cambiamenti: più che negli ultimi due secoli!

Bisogna confrontarsi con vari problemi di carattere etico-spirituale che si possono estrinsecare in quattro «cerchi» puntando i piedi: Fede in Dio Creatore, Fede nel Dogma, Fede nella Chiesa e nell'etica della Chiesa, Fede nella Sacra Scrittura.

Ecco il sunto dei quattro «cerchi» su cui dobbiamo misurare noi stessi e la nostra società religiosa per poter difendere l'«Ortodossia» della Religione Cattolica che poi a voler bene analizzare significa difendere il Bene più importante di tutti e specialmente dei poveri di fronte agli assalti di una società «radical-laica» ma in definitiva paganeggiante che intravede nella Chiesa l'unico baluardo contro il suo progetto di conquistare a suo piacimento, e farne vera e propria proprietà, apparentemente sociale ma essenzialmente personale e privata, la società nei suoi vari segmenti.

Ripetiamo che si tratta di un vecchio e perverso disegno «giacobino» di estrazione della rivoluzione francese (d'assalto al Cielo») per fare man bassa di tutto, per impossessarsi, una volta sepolti (vana velleità) tutti i Valori Religiosi e Civili della mente della psiche, del corpo, dei beni (residui) della maggioranza, che soffre e lavora, da parte di una minoranza arrogante e perversa, sfaccendata (solo buona a sproloquiare...) e legata ad un potere politico nuovo con il deserto alle spalle.

Ecco perchè occorre puntare i piedi ed essere fermamente decisi sui quattro «cerchi» o «gironi».

1) Occorre credere fermamente in Dio Creatore, un Dio al quale bisogna rivolgersi in ginocchio e non di un «partnership» con rapporto di amicizia da uomo a uomo. Cristo è Divino oltre che umano e bisogna considerarlo in via «verticale» non «orizzontale» come si vorrebbe da una certa pseudo-teologia di massa.

San Francesco, il nostro San Francesco era umile e amante di tutte le creature ma nell'ottica di una visione «divina» privilegiando il rapporto spirituale come preghiera, come elevazione della mente a Dio Creatore e Padrone. Padre Onnipotente Creatore del Cielo e della Terra e di tutte le cose visibili e invisibili come confessa il «Credo».

2) Occorre credere nel Dogma e nell'Etica della Chiesa e non dimenticare che il «soggetto» che fa teologia non è il singolo studioso bensì la comunità cattolica nel suo insieme cioè la Chiesa: Il Dogma non è limitazione di libertà, è invece l'autorità così com'è voluta da Dio che propone come dono ai Credenti l'espressione più adeguata dei Misteri della Fede nella formula dogmatica.

3) Fede nella Chiesa come Mistero per non cadere nella trappola di certe «sette» o «chiese libere» che sono nel Nord-America ove si sta sviluppando una tendenza (ahinoi anche in certi alti prelati cattolici...) di considerare la Chiesa non di «fondazione divina» ma soltanto come organizzazione umana e quindi esposta a rimaneggiamenti continui per favorire le mode del momento. No a tutto questo: nella visione Cattolica deve stare il Mistero di una realtà sovrumana sulla quale il sociologo o riformatore di turno non ha alcuna possibilità di intervenire.

Fede nella Sacra Scrittura. Occorre rinsaldare il legame tra Bibbia e Chiesa. Guai a «svuotare» della sua ispirazione direttamente Divina la parola della Bibbia (personalmente mi alzo, oltre che alla lettura del Vangelo anche alla prima lettura dell'Antico Testamento, come rispetto per la parola diretta di Dio Creatore) nutrimento della Bibbia così com'è, così come è sempre stata letta nella Chiesa, dai Padri antichi ad oggi. Ecco il perchè dei «quattro Cerchi» che poi a volerli trasferire sul piano del catechismo (pardon della «catechesi» altrimenti non si è sufficientemente «a la page»...) stanno nel nucleo irrinunciabile rappresentato dal Credo, dai Sacramenti, dal Pater Noster e dal decalogo, quattro «pezzi» classici, riassunto di tutto l'insegnamento di Nostra Madre Chiesa, come ci hanno insegnato un tempo.